

DONNOLA

Mustela nivalis Linnaeus, 1766

Biologia La donnola abita un'ampia varietà di ambienti, dalla pianura alla montagna (sulle Alpi raggiunge i 2500 m di quota). Frequenta terreni coltivati, zone cespugliate, macereti, boschi, canneti lungo le rive dei corsi d'acqua, dune, praterie aride, prati e pascoli d'alta quota, ecc. Può anche spingersi all'interno degli agglomerati urbani se riesce a trovare senza difficoltà cibo e luoghi di rifugio. In generale utilizza qualsiasi tipo di ambiente che possa offrirle luoghi idonei come rifugio e una sufficiente quantità di prede.

La stagione riproduttiva inizia in genere nel mese di marzo: la femmina partorisce la prima cucciolata in aprile-maggio, dopo 34-37 giorni di gestazione. Quando il cibo è abbondante, le femmine possono andare incontro ad una seconda gravidanza, con il parto che avviene tra Luglio e Agosto. Le cucciolate sono composte mediamente da 4-6 piccoli (1-16). I giovani sono in grado di predare già all'età di 6-7 settimane, mentre le femmine sono in grado di riprodursi all'età di 3-4 mesi. La longevità massima nota in natura è di 3 anni, mentre in cattività è di 10.

La donnola è attiva sia di giorno che di notte: alcune ore di attività sono alternate ad alcune di riposo. È un predatore specializzato che si nutre di piccoli vertebrati, in particolare Roditori e, secondariamente, uccelli e uova. Occasionalmente può predare anche Lagomorfi (Macdonald & Barrett, 1993).

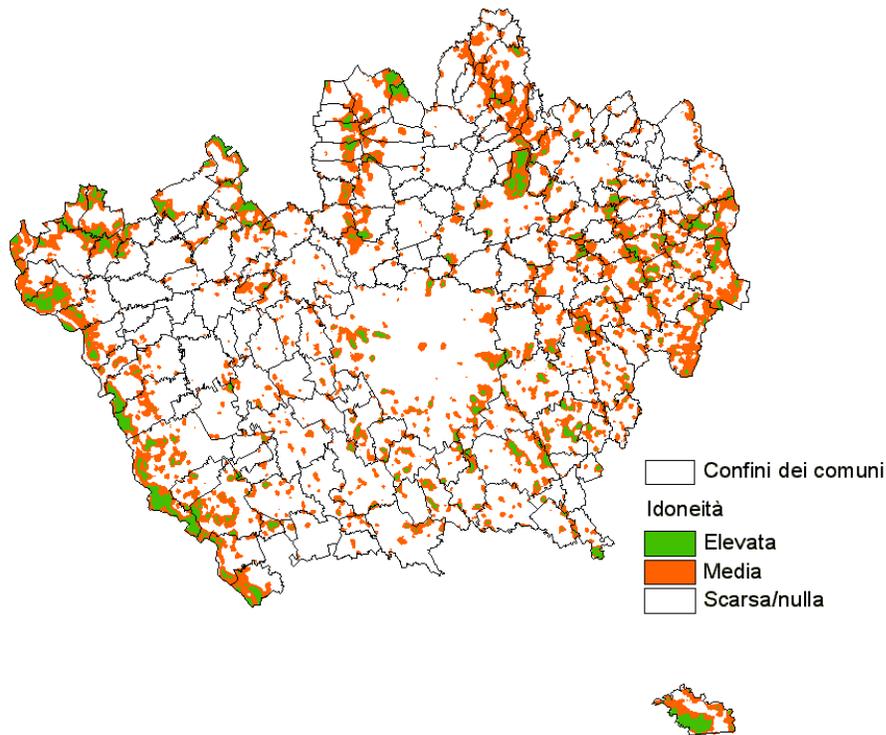
Distribuzione, abbondanza, conservazione Specie olartica, la donnola possiede una distribuzione di tipo circumboreale, il cui limite distributivo meridionale è segnato approssimativamente dal 40° parallelo in Nord America e dal 30° parallelo in Eurasia. Presente anche in nord-Africa, nel Maghreb e nella valle e nel delta del Nilo. È assente da Irlanda, Islanda e isole artiche. Alla fine del 1800 è stata introdotta in Nuova Zelanda, insieme con l'ermellino, per contrastare l'espandersi delle popolazioni di coniglio. La distribuzione nelle isole mediterranee e atlantiche è stata tuttavia con molta probabilità influenzata da introduzioni operate dall'uomo (Pulliainen in Mitchell-Jones *et al.*, 1998; De Marinis & Spagnesi in Spagnesi & Toso, 1999).

In Italia è distribuita con un areale pressoché continuo in tutta la penisola; è presente anche in Sicilia, Sardegna e Asinara (De Marinis & Spagnesi in Spagnesi & Toso, 1999). In Sardegna si ritiene comunque che la specie sia stata introdotta in epoca romana o poco prima (Masseti, 1993).

Le dimensioni delle popolazioni di donnola sono soggette a forti fluttuazioni demografiche correlate a quelle delle prede; le densità possono infatti variare da 30 individui/Kmq (Lockie, 1966; Isole Britanniche) a 0,2 ind./Kmq (Delattre, 1984; Europa continentale). Kryštufek (2000), per la Slovenia, indica una densità primaverile media prossima a 1 individuo ogni 5 Kmq.

Attualmente i dati disponibili non consentono di definire lo *status* della donnola e le tendenze demografiche in corso in Italia; tuttavia l'adattabilità ecologica che caratterizza la specie fa ritenere abbastanza poco verosimile una condizione di generale declino. Si constata tuttavia la necessità di intraprendere nuovi studi soprattutto per verificare le relazioni ecologiche esistenti tra ermellino e donnola (con particolare riferimento all'esistenza di una possibile competizione trofica e/o spaziale tra i due Carnivori; cfr. Marinis & Spagnesi in Spagnesi & Toso, 1999) e di verificare le influenze delle modificazioni ambientali sulla specie soprattutto in rapporto alle aree agricole ad uso intensivo e in quelle a matrice urbana a sviluppo diffuso.

Carta di idoneità ambientale:



Status provinciale In Lombardia la donnola possiede verosimilmente una distribuzione abbastanza ampia; risulta nettamente più frequente nell'area alpina e prealpina; più ridotte sono invece le presenze nelle aree pianiziali: diviene meno frequente già nell'Alta Pianura lombarda, mentre nettamente più rare sono le presenze della specie nella bassa pianura (Colturi, 1999; Longaretti, 1999; Assolari, 1999). Rimangono tuttavia da verificare i limiti di sovrapposizione con l'ermellino (*M. erminea*), almeno nelle parti più settentrionali della Regione, e quelle con la puzzola (*M. putorius*).

In provincia di Milano la donnola possiede una distribuzione limitata a causa della generale bassa idoneità ambientale del territorio (Assolari, 1999). Regolari sono le presenze lungo la Valle del Ticino (P.R. della Valle del Ticino; vedi Furlanetto, 1999). Più sporadiche sono i rinvenimenti di questo mustelide nel resto del territorio provinciale: P.R. Adda Nord, P.R. Agricolo Sud Milano, P.R. delle Groane (Massa, 1988), P.R. della Valle del Lambro, P.R. della Brughiera. Indizi di presenza della specie si hanno anche per i PLIS dell'Alto Milanese e del Rio Vallone.

La carta di idoneità ambientale per la donnola è stata costruita considerando come idonee le aree con habitat forestali estesi oppure la presenza di ampie superfici con vegetazione arbustiva o incolta. Ciò rende la superficie idonea alla specie in Provincia di Milano abbastanza limitata; porzioni di habitat idoneo si trovano in corrispondenza degli estesi corpi boschivi lungo il corso del Ticino (P.R. della Valle del Ticino) e in alcune zone dei parchi regionali delle Groane, della Brughiera, della Valle del Lambro (parco di Monza) e Adda Nord. Seppur più frammentate e isolate presentano una buona idoneità ambientale anche alcune aree agricole del P.R. Agricolo Sud Milano e della porzione più orientale della Provincia.

Luciano Bani